

l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'umanizzazione degli ambienti e il rinnovo della segnaletica interna.

Il progetto è stato successivamente integrato da una variante che comprende interventi di: adeguamento alle norme antincendio dell'edificio (attraverso l'installazione di centrali e di dispositivi di rilevazione nelle aree ristrutturate, la distribuzione di scale di emergenza e la realizzazione di vie di esodo e di uscite di sicurezza); riorganizzazione del servizio di Endoscopia; destinazione dell'ala nord del 6° piano a reparto Malattie Infettive; dotazione di un capillare impianto cerca persone; installazione di un nuovo gruppo elettrogeno; ampliamento della rinnovata segnaletica interna a tutta la struttura ospedaliera e non solo alle aree ristrutturate; realizzazione del Centro Antidiabetico e dell'Accettazione al Pian terreno.

L'ingresso principale, infine, sarà dotato di una centrale porta girevole del diametro di 4 metri con via di esodo laterale, che consentirà all'area interessante l'Accettazione di essere maggiormente accogliente.

Per la realizzazione delle opere in variante sono confluiti circa 1,4 milioni di euro provenienti da un fondo relativo a un finanziamento regionale per l'adeguamento alle norme antincendio (relativo ad un progetto già approvato dai



*In alto: la nuova insegna all'entrata dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale. Seguono alcune immagini delle nuove camere di degenza a due o più letti, munite di TV color ■ Sotto: due immagini dell'Ufficio della caposala ■ In basso: la spaziosa sala d'aspetto e la sala infermieri*

Vigili del Fuoco), oltre a somme derivate dal ribasso d'asta pari a complessivi 1,55 milioni di euro.

Il programma dei lavori è stato predisposto secondo una logica ben precisa che si ispira ad alcuni principi fondamentali. Mantenere attiva la struttura in tutti i suoi servizi, conservare l'intercomunicazione tra i vari dipartimenti, mantenere gli accessi e/o le uscite sempre in numero adeguato per far fronte a una possibile emergenza. Ma anche distinguere temporaneamente gli interventi, in modo da diminuire i disagi procurati a coloro che usufruiscono della stessa struttura e dovuti alla parziale sospensione delle attività sanitarie dei Poliambulatori, delle sale parto e alla momentanea riduzione dei posti letto di degenza.

